



**Programma elettorale del candidato presidente**

**SERGIO DIVINA**

\*\*\*

**ELEZIONI PROVINCIALI 22 OTTOBRE 2023**

## INTRODUZIONE

In questi mesi ho avuto modo di raccogliere l'appello di tanti cittadini, stanchi e delusi dall'attuale modo di fare politica e dagli scarsi risultati della Giunta provinciale uscente.

I partiti, nell'ultima legislatura, si sono preoccupati più di instaurare rapporti per la riconferma del voto che di affrontare con serietà le problematiche generali della popolazione e delle attività economiche.

Le nostre liste elettorali sono il frutto di un'**iniziativa popolare autentica**, volta a creare un'**alternativa credibile** alla compagine che ha governato gli ultimi cinque anni: abbiamo scelto di entrare in campo, “Per un Trentino autorevole”.

Il nostro **programma di coalizione** consta in 14 punti, chiari e concreti, il cui obiettivo principale è quello di rendere il Trentino di nuovo all'altezza della propria storia, proiettabile nel futuro soltanto attraverso:

- 1. Una nuova rappresentanza per l'autonomia del Trentino Alto Adige**
- 2. Politiche *ad hoc* per famiglie ed anziani**
- 3. Un rafforzato controllo del territorio al fine di garantire la sicurezza**
- 4. La valorizzazione della montagna, per contrastare lo spopolamento**
- 5. Il sostegno all'imprenditorialità, leva fondamentale per l'economia locale**
- 6. La promozione del settore agricolo, strumento strategico di sostenibilità**
- 7. Investimenti nella qualità di un turismo che sia veramente sostenibile**
- 8. La creazione di condizioni di lavoro qualitativamente migliori**
- 9. La promozione di infrastrutture territoriali, con una revisione del progetto bypass**
- 10. Il ricollocamento della sanità al centro dell'agenda politica**
- 11. Un nuovo slancio al valore della scuola, dell'insegnamento e della cultura**
- 12. Il rientro degli oriundi, da favorire per contrastare il calo demografico**
- 13. La riduzione dell'impoverimento della popolazione, per un Trentino sociale**
- 14. Un concreto miglioramento nella gestione dei rifiuti**

## 1. Una nuova rappresentanza politica per l'autonomia del Trentino Alto Adige

Per evitare che sia l'astensionismo a vincere davvero anche in queste elezioni, è indispensabile ripristinare un nuovo rapporto **fiduciario** con i cittadini, in special modo con il 60% degli aventi diritto che non intendono recarsi alle urne, fornendo risposte concrete di soggetti seri, preparati e competenti.

Dobbiamo anzitutto intercettare questi cittadini disaffezionati: serve una **nuova azione politica, concreta e coerente**, esercitata da **soggetti di spessore**, competenti e capaci, per **risolvere l'autonomia del Trentino** dalla crisi in cui attualmente versa.

È indispensabile rieducare alla buona politica tutti quei cittadini che si riconoscono nei valori dell'autonomia speciale, ma che sono insoddisfatti dal comportamento di chi finora ha gestito le istituzioni.

L'obiettivo è il **recupero dei valori autonomisti**, di **autogoverno**, di **responsabilità**, di **difesa dei diritti e dei doveri** della Comunità.

È dunque indispensabile per il miglioramento istituzionale della nostra autonomia:

- Cambiare la **legge elettorale** del Consiglio provinciale, adottando la norma dell'elezione dei sindaci e prevedendo il ballottaggio tra i primi due candidati presidenti, nel caso in cui nessuno raggiungesse il 50% dei consensi degli elettori al primo turno.
- Alla forza politica o alla coalizione che supporta il presidente vincente al primo turno o al ballottaggio andrà inoltre un **premio di maggioranza** quantificabile in 21 consiglieri provinciali, con inoltre la previsione della possibilità di nomina, da parte del governatore provinciale eletto, di 3 assessori esterni al Consiglio, ottenendo una Giunta articolata in 7 componenti più il governatore.
- Rilanciare l'**Ente Regione**, con la nomina di una giunta regionale autonoma, al netto del divieto per i componenti dei due governi provinciali di farne parte.
- Utilizzare le potenzialità delle norme di attuazione per riconoscere all'Autonomia speciale del Trentino Alto Adige la facoltà di **gestire le aliquote fiscali in funzione delle effettive esigenze di bilancio**.
- Revisionare i **confini** attuali della Regione Trentino Alto Adige, mediante un processo condiviso fra le popolazioni minoritarie e le altre regioni interessate, al fine di comprendere i territori confinanti abitati dalle stesse minoranze etniche presenti in Regione.

## 2. Politiche *ad hoc* per famiglie e anziani

La famiglia va vista come priorità sociale ed economica e, in tal senso, la natalità va sostenuta. Particolare attenzione andrà posta poi soprattutto a quei nuclei che annoverano al loro interno disabili ed anziani. C'è dunque bisogno di:

- Un'**edilizia innovativa** "senior", indispensabile per anziani soli o fragili, anche non patologici, che desiderano solamente mantenere un proprio margine di autonomia e i propri riferimenti di vita in un contesto indipendente e protetto.
- Una diversa visione dell'anziano, visto non più come un peso, ma come una **risorsa sociale** (in grado di garantire aiuti economici ai figli e baby sitting ai nipoti per carenza asili, in un'ottica di silver economy), professionale e generazionale.
- La valorizzazione e il riconoscimento alla **rete di volontariato ed associazionismo** che opera quotidianamente con i soggetti più deboli.

### 3. Un rafforzato controllo del territorio al fine di garantire la sicurezza

I **fatti di cronaca** che si sono susseguiti anche in Trentino, hanno determinato un forte senso di insicurezza nei cittadini. Le istituzioni pubbliche (provinciali, statali e comunali), hanno il dovere di dare risposte coordinate mirate al pacifico svolgersi delle attività quotidiane di ogni cittadino residente.

Si intende dare un forte impulso al **rafforzamento generale della sicurezza** sul territorio,

- **Migliorando il coordinamento interforze** tra i vari organismi preposti al controllo e alla sicurezza del territorio, anche implementando il controllo di vicinato.
- **Fornendo loro una maggiore dotazione tecnica ed organica** a carico del bilancio provinciale, così come si fa per altri ambiti delegati dallo Stato alle Autonomie speciali.
- **Rafforzando l'impegno** delle istituzioni verso **percorsi di educazione civica diffusi**, specie rivolti ai bambini e ai giovani ed anche alle persone di nazionalità straniera stabilmente soggiornanti sul territorio.

### 4. La valorizzazione della montagna, per contrastare lo spopolamento

La **crescita della montagna trentina** è al centro del nostro programma politico. Vogliamo quindi:

- Consentire ai cittadini e ai lavoratori ivi residenti la **cura del patrimonio agro-forestale**, la **manutenzione dei corsi d'acqua minori**, delle strade forestali, valorizzando il **principio della sussidiarietà** come forma di integrazione al reddito d'azienda.
- **Rilanciare i servizi presenti sul territorio**, partendo dall'istruzione, dal commercio di prossimità e dall'assistenza sanitaria, per **evitare lo spopolamento** dei piccoli borghi di montagna.
- **Utilizzare in modo ragionato i processi di digitalizzazione**, con l'accesso ai servizi della provincia reso sempre più possibile anche da collegamenti informatici domestici o tramite **sportelli dedicati al cittadino** e presenti in ogni Comune.

- **Valorizzare la risorsa lignea locale**, ampiamente inespresa ed esposta a tragedie ambientali come la tempesta Vaia nel 2018. Un rilancio che dovrà passare attraverso il **supporto alle attività di vivaio delle essenze arboree** e di taglio programmato, pulizia e manutenzione del sottobosco per la **prevenzione degli incendi e produzione di biomasse a scopo energetico**.
- **Integrare la filiera del legno** che, oltre alle attività di taglio e prima lavorazione, deve saper produrre manufatti a maggiore valore aggiunto, evitando la dispersione di ricchezze all'estero, aumentando la capacità di produzione locale di tavolati per l'edilizia sostenibile e di pannelli ricomposti per il settore del mobile.

## 5. Il sostegno all'imprenditorialità, leva fondamentale per l'economia locale

L'impresa, di qualsiasi dimensione e forma organizzativa, costituisce il nucleo fondamentale dell'economia trentina.

La nostra coalizione si propone dunque di:

- **Rilanciare l'economia locale attraverso il sostegno ad un'imprenditoria adatta al territorio**, con programmi pluriennali di supporto agli investimenti soprattutto per le micro imprese ed il lavoro autonomo.
- **Favorire l'insediamento di nuove imprese**, fornendo loro un completo supporto amministrativo e finanziario in collaborazione anche con il sistema bancario locale.
- **Fornire** per il primo anno di attività **un tutor** capace di accompagnare nel loro percorso di consolidamento, evitando da principio errori e fallimenti.
- **Sviluppare nuovi mercati** attraverso strutture in grado d'essere a loro volta di supporto a reti di impresa, come **Trentino Sviluppo** e **Fondazione Bruno Kessler**.
- Implementare l'azione degli **istituti tecnici superiori**, in grado di fornire ai giovani neodiplomati percorsi altamente professionalizzanti, soddisfacendo la domanda inesausta di tecnici qualificati da parte delle imprese locali.
- **Collaborare con le categorie economiche**, in modo da indirizzare i talenti verso le aree che richiedono alta e altissima professionalità.

Inoltre riteniamo dirimente:

- L'istituzione di un **fondo rotativo**, volto a finanziare l'acquisto da parte degli enti locali di luoghi sfitti da lungo tempo, al fine di riqualificarli e offrirli a riscatto ai nuovi imprenditori, con patto di mantenimento dell'attività per un congruo periodo, in grado di giustificare i costi di intervento.
- Il **potenziamento delle attività di controllo del territorio**, in funzione di una maggiore **sicurezza e contrasto al degrado**, soprattutto negli spazi aperti al pubblico specie nelle ore serali e notturne.
- L'attenzione al **commercio di prossimità**, sia per assicurare servizi indispensabili alla popolazione che per evitare la desertificazione sociale di interi quartieri cittadini o di comunità montane.

- **Il recupero degli spazi immobiliari inutilizzati** e creato un fondo immobiliare apposito, nonchè concedere in locazione gli immobili recuperati, tramite contatti a canone calmierato, con possibilità di riscatto, agli imprenditori del settore commerciale e dei servizi.

## **6. La promozione del settore agricolo, strumento strategico di sostenibilità**

L'agricoltura è uno dei settori più importanti per un rilancio economico autentico e duraturo, con ricadute sulla produzione di alimenti di qualità, sulla **manutenzione del territorio**, sulla **valorizzazione ambientale del paesaggio**, consolidando l'insediamento in zone di montagna.

Nel tempo, l'Alto Adige ha sviluppato esperienze che dobbiamo prendere come esempio virtuoso, valorizzando le **aziende agricole come prezioso presidio territoriale**, riconoscendo loro i maggiori costi, erogando di conseguenza aiuti proporzionali alle difficoltà ambientali in cui operano, oltre che **sostegni** per l'attività di manutenzione del territorio in termini di sfalcio dei prati, pulizia del sottobosco e dei piccoli torrenti di montagna, ai fini di prevenire la diffusione di incendi e fenomeni imputabili al dissesto idrogeologico.

Va stimolata:

- La **collaborazione intercomparto fra agricoltura, commercio e turismo**, motore del turismo enogastronomico e delle fattorie didattiche.
- La **valorizzazione delle risorse rinnovabili del territorio**, con il vantaggio di **ridurre l'impatto ambientale** degli scarti, migliorare la disponibilità di fertilizzanti organici a chilometro zero e ridurre i costi a carico degli agricoltori stessi.
- L'**utilizzo delle produzioni di biomasse agricole a scopo energetico e fertilizzante**.
- L'**agricoltura biologica e innovativa**, a ridotto consumo di acqua e fitofarmaci, recuperando i terreni non vocati e abbandonati alla produzione agricola, anche per la produzione di biomasse a destinazione energetica.

## **7. Investimenti nella qualità di un turismo veramente sostenibile**

Riteniamo indispensabile lavorare assiduamente per:

- **Rilanciare il comparto turistico**, favorendo la **riqualificazione delle strutture di ospitalità**, la collaborazione intersettoriale, per investire sul movimento enoturistico e del turismo a raggio corto.
- **Migliorare l'operatività degli istituti di formazione alberghiera**, in un'ottica di accademia integrata del turismo.

- Snellire la gestione rivisitando l'azione di Trentino Marketing, per una concreta **promozione territoriale che passi anzitutto dal ripensamento dell'attuale organizzazione.**
- **La creazione di pacchetti turistici** da parte dei consorzi di commercializzazione, che dovranno poi essere rilanciati affiancando le Apt, per consentire all'ospite soggiornante di poter conoscere diversi aspetti dell'offerta culturale, sportiva ed enogastronomica del territorio.
- **Riqualificare i territori** che presentino indici particolarmente elevati di seconde case a basso utilizzo, eventualmente prevedendone la trasformazione in **alberghi diffusi.**

L'accesso al territorio comporta inoltre la necessità **implementare i servizi di trasporto pubblico**, su strada e rotaia, anche valorizzando la rete di **mobilità in bicicletta.**

## 8. Creare le condizioni per un lavoro di qualità

La leva dell'autonomia speciale va usata per poter introdurre in Trentino nuove metodiche nei rapporti di lavoro, favorendo in tutti i comparti pubblici e privati :

- Una maggiore **co-decisione fra datori di lavoro e dipendenti**, al fine di trovare soluzioni condivise tra lavoro ed impegni familiari, mettendo al centro dell'attenzione politica chi il lavoro lo crea e chi lo attua.
- Il **sostegno al lavoro di qualità**, per un **reddito adeguato** al costo della vita locale: un costo che è strutturalmente più alto della media nazionale.
- La **contrattazione integrativa** mediante **sgravi fiscali**, come la riduzione del cuneo fiscale, possibile grazie alla previsione contenuta nell'articolo 73 dello Statuto speciale di autonomia,
- La **flessibilità dell'organizzazione lavorativa** individuale, laddove sia possibile, sostenendo il lavoro dal proprio domicilio anche a vantaggio di una riduzione nei tempi di trasferta, nelle emissioni inquinanti e nell'organizzazione degli impegni familiari coniugati a quelli lavorativi.
- Il sostegno ad aziende ed enti che sappiano realizzare **spazi di accudimento** riservati ai figli,
- Il servizio di **scuola a tempo pieno** nell'intero ciclo dell'obbligo e alla creazione di **nidi familiari.**

## 9. La promozione di infrastrutture territoriali, con una revisione del progetto bypass

Il Trentino è una realtà di congiunzione fra nord e sud Europa, attraversato da corridoi internazionali in via di potenziamento. Oltre all'autostrada del Brennero, e alla ferrovia, è necessario riqualificare ampi tronchi di **viabilità**, oggi in sofferenza.

Si ritiene utile, pertanto:

- Il **potenziamento di forme di trasporto alternative alla gomma**, dalla ferrovia alla funivia, anche in un'ottica turistica, come la realizzazione dell'**anello ferroviario delle Dolomiti** tramite il collegamento fra la ferrovia della Valsugana e la Feltre-Belluno, senza dimenticare la doppia corsia per il tratto Trento-Bassano.
- La realizzazione di **nuovi collegamenti** ferroviari, ove gli studi di fattibilità li giustificano come la **Rovereto-Arco**, la rete che attraversa le **valli dell'Avisio**, il prolungamento della **Trento-Mezzana fino al raccordo con le ferrovie Retiche**. Lo stesso dicasi per la realizzazione delle **funivia Trento-Monte Bondone, Levico-Verzana-Lavarone e Rovereto-Folgaria**.
- La revisione della **variante ferroviaria nell'attraversamento di Trento**, specie per lo sbocco nord, sia in forza del problema dei terreni ex SLOI fortemente inquinati che per tutelare dall'**inquinamento acustico** i residenti di Gardolo e Lavis dal raddoppio dei passaggi ferroviari.
- La **riqualificazione degli odierni tracciati** al fine di eliminarne strozzature e tratti insicuri, oltre che per realizzare **corsie ciclabili** specie lungo gli itinerari soggetti a maggiore pendolarismo e mobilità turistica.
- Il **potenziamento di Autobrennero** attraverso un piano urgente (la concentrazione di traffico lo impone), con tre corsie di marcia ordinaria più una corsia e piazzole d'emergenza, almeno per il tratto compreso fra Verona nord e Ora.
- La previsione di un nuovo sbocco fra la Valsugana e la Valle dell'Adige, in quanto ogni incidente nelle gallerie "Crozi" e "Martignano" provoca il blocco del traffico di tutta la Valsugana.
- La realizzazione di **varianti stradali per la messa in sicurezza dell'attraversamento degli abitati e dei punti critici**, a partire dal comune di Rovereto, unica città in Trentino a non avere ancora una tangenziale per il traffico di passaggio, nonché la SS47 soggetta a frequenti incidenti, spesso dalle conseguenze estreme.
- La creazione di **nuove strutture di accumulo per l'acqua**, a scopi irrigui, potabili ed energetici.
- Il concerto con le amministrazioni locali per la creazione e messa a progetto di ogni nuova opera.
- Una soluzione per la questione **Valdastico**, opera strategica per il decongestionamento della Valsugana. L'uscita sulla Valle dell'Adige si dovrà concordare con i Comuni attraversati, e va trovata la risposta ottimale che arrechi il minor disagio alle rispettive comunità.
- L'**interramento delle linee elettriche**, soprattutto quelle ad alta tensione: non solo per attenuare l'impatto paesaggistico, ma anche per liberare il suolo ed evitare i black out causati dai fenomeni atmosferici, nonché tutelare la salute dei cittadini.

## 10. Il ricollocamento della sanità al centro dell'agenda politica

È indispensabile **rilanciare gli investimenti sui servizi sanitari** promuovendo una migliore regia finalizzata ad evitare sovrapposizioni assicurando una sanità provinciale di alto livello e capillare sul territorio. In breve:

- **È stato un errore** quello di creare due **facoltà di medicina** in Regione per una realtà abitativa di poco più di un milione di abitanti.
- **L'avvio dei corsi di specializzazione** deve essere ripensato in maniera sinergica, previo accordo con la provincia autonoma di Bolzano, devono essere attivati con tempestività, programmando anche l'erogazione di **borse di studio**, in modo di soddisfare i bisogni *di sostituzione* del personale anziano ora in servizio. In altri termini, occorre individuare d'intesa con i sindacati un percorso di servizio oltre l'età pensionistica, in qualità di tutor per i medici specializzandi.
- La **riorganizzazione della sanità provinciale**, spingendo per la **realizzazione di un unico grande polo ospedaliero universitario** di valenza provinciale e regionale, dovrà porsi come sintesi dei due odierni poli di Trento e Rovereto. E per consentire un migliore impiego del personale anche tramite la messa in opera di una nuova struttura capace di ospitare non solo aree di cura e di degenza, ma anche aree di formazione universitaria e aree di specializzazione, con relativo campus di residenza provvisto di stanze per studenti e appartamenti ad uso foresteria per specializzandi e docenti non residenti.
- Premesso che la sanità pubblica deve mantenere il ruolo fondamentale, il **paternariato pubblico- privato**, qualora ben gestito, può essere davvero la chiave di volta per una sanità efficiente, superando così in modo pragmatico ogni visione ideologica.
- **Riteniamo necessario potenziare in efficienza** le reti tecnologiche già esistenti quali la **telemedicina**, senza costringere i cittadini a lunghe e disagiati trasferimenti e attese. Quindi una sanità diretta di **assistenza alla popolazione, ad anziani, a disabili**, oltre la risposta metallica del centralino di prenotazione. Intendiamo garantire la permanenza dei disabili e degli anziani nel proprio ambito sociale e familiare, assicurando **servizi territoriali e di caseggiato**, intensificando l'**assistenza domiciliare** e favorendo la collaborazione intergenerazionale tramite strutture che ospitino disabili e anziani semi- autosufficienti e giovani famiglie.
- In questo contesto, fondamentale è il ruolo dei **medici di famiglia, da organizzare in gruppi interdisciplinari**, per assicurare ai cittadini adeguata **prevenzione** e tutti quegli **interventi sanitari di routine**. L'obiettivo è dare impulso alla medicina di base, valorizzando il capitale umano, sgravandolo da una burocrazia spesso eccessiva, che va a scapito sia della professionalità, sia del fondamentale rapporto medico/paziente.
- Occorre implementare un piano immediato di **riduzione dei tempi d'attesa** per l'accesso alla medicina specialistica, potenziando l'orario di fruizione dei servizi al pomeriggio e alla sera, oltre che nei giorni festivi.

## 11. Un nuovo slancio al valore della scuola, dell'insegnamento e della cultura

Intendiamo **rilanciare il ruolo della scuola come elemento fondamentale per la crescita sociale e culturale** dei giovani, offrendo pluralità di formazione secondo l'aspirazione e della predisposizione personale, con insegnamenti

che prevedano la diffusione trasversale in tutti i corsi delle conoscenze matematiche, economiche, geografiche, linguistiche, musicali, artistiche ed istituzionali. È dunque importante:

- **Migliorare le condizioni di lavoro e di retribuzione del personale insegnante ed amministrativo.**
- **Garantire la tempistica di applicazione contrattuale e relative retribuzioni**, prevedendo una **ridefinizione del calendario scolastico** sia nella scuola dell'obbligo che in quella superiore, con un maggior numero di ore d'insegnamento frontale e assistenza agli alunni impegnati in attività di valenza sociale o stage aziendali.
- **Potenziare le forme di indirizzo** dei giovani dovrà essere teso a sviluppare in loro una scelta quanto più consapevole verso la **formazione post-obbligo maggiormente confacente** per predisposizione personale e rispetto delle esigenze familiari, evitando la dispersione e/o l'abbandono scolastico, ed estendendo per tutto il ciclo di studi superiori la fornitura in comodato d'uso dei libri a cura della scuola, in tutti i casi di situazioni di indigenza familiare.

Strategico si rivela, in quest'ottica, il rilancio dell'**Università di Trento** e dei poli di ricerca afferenti alla Fondazione Bruno Kessler, prevedendo **un maggiore raccordo con il mondo dell'impresa** per sostenere una migliore collaborazione e **sinergia fra didattica, ricerca e applicazione pratica**, in modo da facilitare **l'istituzione di corsi che vedano protagonisti docenti e professionisti di estrazione imprenditoriale**. Vanno favoriti i progetti di **associazionismo**, e **iniziative culturali sul territorio**, assicurando parimenti spazi operativi e sostegni economici a fronte del conseguimento dei risultati di progetto. Riteniamo inoltre importante valorizzare i **laureati di Conservatorio**, tramite un supporto finalizzato a facilitare l'accesso in orchestre sinfoniche.

Va dato un supporto all'**opera universitaria**, finalizzato alla realizzazione di nuovi alloggi da mettere a disposizione di studenti che per impegno didattico e situazione economica familiare meritino un particolare sostegno agli studi

## **12. Il rientro degli oriundi, da favorire per contrastare il calo demografico**

È importante attivarsi per facilitare il **rientro degli oriundi trentini** discendenti da emigrati stabilitisi in altri paesi, nei quali la situazione sociale ed economica sia diventata critica. Si tratta di istituire un canale privilegiato, specie per le persone in possesso di alta qualificazione, al fine di **supportare lo sviluppo dell'economia locale** e per **sostenere l'andamento demografico della popolazione**.

Per gestire l'**immigrazione**, non collegata alla emigrazione dal Trentino, riteniamo necessario implementare l'attività di una **Consulta provinciale**, che ne stabilisce criteri e modalità di ospitalità. Il numero di immigrati che possono essere assorbiti dal tessuto sociale ed economico del Trentino va calmierato annualmente.

### 13. La riduzione dell'impoverimento della popolazione, per un Trentino Sociale

È preoccupante il progressivo impoverimento della popolazione, complice senz'altro il calo dell'andamento economico locale che alimenta direttamente il bilancio dell'Autonomia speciale.

Una situazione creatasi per il mancato programma di investimenti forieri allo sviluppo e di entrate erariali, (che invece ha caratterizzato l'Autonomia speciale dell'Alto Adige)

Il forte impoverimento delle **famiglie** si riverbera a sua volta negativamente sui consumi e sulla sopravvivenza delle **piccole e medie imprese**, che costituiscono un **tessuto connettivo portante per l'economia del Trentino**.

Per far fronte a tutto questo, bisogna muoversi principalmente su alcune precise linee guida:

- Facilitare il più possibile la **crescita dell'economia locale**, unico modo per disporre di risorse da reinvestire, necessarie ad **alimentare le casse provinciali, quindi lo stato sociale** dell'Autonomia speciale.
- **Redistribuire le risorse economiche** secondo un criterio di **equità sociale**, orientandole al sostegno del mondo del lavoro, delle piccole e medie imprese stabilite sul territorio, delle famiglie, dei servizi sociali e degli anziani.
- **Coordinare e sviluppare le strutture esistenti** preposte all'**assistenza sociale**, in ogni sua forma (privata, pubblica o di volontariato), prestando massima attenzione ai bisogni delle persone e superando la gestione a compartimenti stagni e riducendo in questo modo lo spreco delle risorse pubbliche e private, ottimizzando costi e rendimento.
- **Prestare ascolto alle forme di disagio psicologico** in crescita soprattutto fra i giovani, con riflessi negativi in termini di comportamenti devianti, abuso di sostanze stupefacenti, alcolismo, bullismo, ludopatie.

### 14. Un concreto miglioramento nella gestione dei rifiuti.

Relativamente al tema della gestione rifiuti, nella nostra provincia i dati in possesso dimostrano una situazione di difficile controllo.

Riteniamo anzitutto determinante investire su una **raccolta differenziata ben organizzata** che protegga l'ambiente e faccia risparmiare denaro ai cittadini. L'attività di recupero dei materiali è inoltre altrettanto importante e necessaria per il mondo delle imprese e dell'economia e può creare delle importanti opportunità di lavoro.

Occorre poi investire sulle prime tre azioni della gerarchia dei rifiuti: **prevenzione, riutilizzo e riciclo**..

Sul tema dell'inceneritore, la Ue raccomanda agli Stati membri di non "esagerare" con la termovalorizzazione onde evitare che essa sia di ostacolo ad "obiettivi di riciclaggio più ambiziosi", anche a costo di "introdurre una moratoria sui nuovi impianti e smantellare quelli più vecchi e meno efficienti".

Alla luce di queste importanti raccomandazioni, **riteniamo che non sia il momento per proporre un impianto di incenerimento**. Crediamo che si debbano porre in atto con convinzione le strategie raccomandate dell'Ue,

uniformando e monitorando i processi a livello provinciale e valutandone attentamente i risultati e le opportunità, per arrivare a realizzare la scelta migliore in base agli sviluppi tecnologici che offrirà il prossimo futuro.